Rassegna del 07/03/2013

SANITA' REGIONALE

07/03/13	**Calabria Ora**	**7**	Pulizie all'Asp, c'è l'ombra della mafia	*Ferro Francesco*	1
07/03/13	**Calabria Ora**	**7**	La sanità a Locri era "cosa loro"	*Musco Simona*	3
07/03/13	**Quotidiano della Calabria**	**17**	Ricetta elettronica La Calabria Regione virtuosa - Ricetta elettronica, Calabria al top	*A.mo*	5

SANITA' LOCALE

07/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**20**	Bambin Gesù, nuovo scontro nel centrodestra cittadino	...	7
07/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**20**	«Sanità, grande sconosciuta ed incompresa per la città»	...	8
07/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**29**	«La convenzione col Bambin Gesù è un'opportunità»	*f. r.*	9
07/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**30**	Braccio di ferro estenuante per definire l'intesa	...	10
07/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**24**	Sanità, anche Iaconantonio chiede di discuterne in Consiglio	...	11
07/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**24**	Policlinico, raccolta fondi per i progetti degli studenti	...	12
07/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**25**	«Riattivare il mammografo»	...	13
07/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**26**	«Bambin Gesù ecco i dati reali»	...	14
07/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**38**	Sanità Servizi trasferiti in via Saffo	...	15
07/03/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**27**	Azienda sanitaria in prima linea	*Prestia Gianluca*	16

...

07/03/13	**Comunicazione agli Abbonati**	**1**	Comunicazione agli abbonati	...	17

Lettori: n.d.
calabria ora
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 7

Asp infiltrata? Il direttore blocca la ditta delle pulizie

Pulizie all'Asp, c'è l'ombra della mafia

Catanzaro, il direttore generale ha sospeso ogni tipo di rapporto con la ditta

La ditta si è occupata anche della pulizia dei comparti sanitari del carcere

CATANZARO La 'ndrangheta del Reggino avrebbe preso di mira gli appalti per la pulizia delle strutture sanitarie e ospedaliere che fanno capo all'Asp di Catanzaro. Un tentativo d'infiltrazione mafiosa scoperto dai magistrati reggini e dal procuratore capo di Catanzaro, Antonio Lombardo che ha subito attivato i carabinieri del Nisa (Nucleo investigativo Sanità e ambiente) per bloccare sul nascere gli appetiti della criminalità organizzata sugli appalti pubblici. L'attività investigativa ha preso in oggetto un arco temporale che abbraccia gli ultimi sette anni e si è avuto modo di constatare o comunque di avere forti sospetti su una ditta che provvede al servizio di pulizia, sanificazione e sanitizzazione dei presidi ospedalieri e delle strutture territoriali dell'ex As 7 di Catanzaro a partire dal luglio del 2007 sino ad oggi. Ma non finisce qui. Infatti la stessa ditta, finita nel mirino della magistratura, si è occupata della pulizia dei comparti sanitari della casa circondariale di Siano a partire dal 2009.

Dal rapporto dei carabinieri, che hanno dato seguito a una segnalazione delle prefettura di Reggio Calabria, viene considerato "sussistente" il pericolo di essere di fronte a un tentativo di infiltrazione mafiosa all'interno della società a responsabilità limitata con sede a Catanzaro che si è aggiudicata l'appalto. Un campanello d'allarme che ha portato ad un'immediata azione interdittiva nei confronti della società in possibile odor di mafia. Così il direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso, facendo seguito alle indicazioni del procuratore Lombardo è intervenuto disponendo la sospensione di ogni rapporto che l'azienda sanitaria intrattiene con la ditta di pulizie.

Inoltre, al fine di inibire ogni attività degli operatori della società "sospetta", è stato contestualmente ordinato di ritirare tutte le chiavi d'accesso alle strutture sanitarie che sono in possesso dei dipendenti della ditta di pulizie che giornalmente prestano attività lavorative negli ospedali del catanzarese. È stata anche prevista la possibilità di far sostituire (su disposizione dei vari dirigenti ospedalieri) le serrature dei locali destinati alla custodia di materiale cartaceo o di supporti informatici di natura sensibile o di particolare rilevanza amministrativa o gestionale. Un provvedimento lodevole quello assunto dal direttore generale del-

l'azienda sanitaria provinciale che, però, se mal gestito potrebbe rischiare di creare enormi difficoltà all'interno degli ospedali. Sospendere all'improvviso il servizio di pulizia, senza aver prima individuato un'altra ditta a cui affidare anche temporaneamente la gestione dell'appalto, rischia di creare enormi disagi per pazienti e operatori. Per evitare questi problemi il direttore generale Mancuso ha disposto che l'attività di interruzione delle prestazioni da parte della ditta "deve avvenire in maniera graduale salvaguardando comunque i servizi di pulizia dei presidi e delle strutture aziendali". Questi gli atti interni dell'Asp di Catanzaro ma, adesso, l'attenzione si sposta tutta sull'attività di indagine della magistratura che è chiamata a verificare chi e in che modo avrebbe cercato infiltrasi nella ditta in questione. Da sempre la sanità con l'enorme giro d'affari che le ruota attorno ha rappresentato per le cosche calabresi un importante business su cui allungare i tentacoli. Una ghiotta occasione per le organizzazioni criminali che, anche questa volta, avrebbero tentato di aggiudicarsi la fetta più grossa della torta.

FRANCESCO FERRO
f.ferro@calabriaora.it

In alto una ditta di pulizie al lavoro e *accanto* il procuratore capo di Catanzaro Antonio Lombardo

Lettori: n.d.
calabria ora
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 7

La sanità a Locri era "cosa loro"

Nel 2008 il prefetto Basilone tracciò un quadro agghiacciante

L'ospedale di Locri fu il primo polo ad essere sciolto per mafia nel 1987

SIDERNO (RC) La sanità della Locride, da oltre un ventennio, è stritolata dalla morsa della malavita organizzata. Il suo punto di riferimento, l'ospedale di via Verga a Locri, rappresenta il monumento all'avidità delle 'ndrine, che lucrano anche sulla pelle dei più indifesi, i malati. E' il primo polo sanitario ad essere sciolto per infiltrazioni mafiose, assieme a quello di Taurianova, nel 1987. A farne un ritratto impietoso ci pensa il Prefetto Paola Basilone, che nella sua relazione, desecretata nel 2008, descrive un quadro agghiacciante, che non lascia scampo alla sanità della Locride, esempio lampante di una mala gestione della cosa pubblica a danno dei cittadini. La 'ndrangheta, scrivono i membri della commissione che ha passato mesi a spulciare negli atti dell'azienda sanitaria, ha allungato i suoi tentacoli, infiltrandosi in ogni angolo della gestione amministrativa.

Un quadro che viene confermato anche dalla Guardia di Finanza, che ha indagato sul tentativo di truffa per il quale è stata condannata a due anni l'onorevole Maria Grazia Laganà, ex vicedirettore dell'ospedale di Locri. Accreditamenti, gestione, attività contrattuale e personale, sottolinea il Prefetto Basilone, sono i quattro settori colpiti dal cancro del malaffare: all'interno dell'azienda sanitaria, infatti, non mancava il personale, medico e non, «legato da stretti vincoli di parentela con elementi di spicco della criminalità locali o interessati da precedenti di polizia giudiziaria per reati comunque riconducibili ai consolidati interessi mafiosi». Non un semplice "contatto" tra le organizzazioni malavitose e l'Azienda, afferma dunque la commissione, bensì una vera e propria "infiltrazione". La sanità, per la malavita, è una vacca da mungere, dalla quale trarre vantaggi anche al di sopra del normale. Tra i corridoi e le stanze spesso malconce dell'ospedale di Locri, a contare sono politica e soldi, secondo gli inquirenti. Un sistema sanitario malato, dove ad essere prioritaria non è la salute dei cittadini ma la forza politica che gli stessi possono esprimere. E' emblematico, infatti, che nella Locride, 42 Comuni spalmati su 1366,60 chilometri quadrati, gli unici due ospedali costruiti siano stati eretti a pochi chilometri di distanza, nelle limitrofe Locri e Siderno. Che altro non sono se non le due città più popolose del territorio, quelle che, dunque, offrono il bacino di voti più ampio.

Sulla sanità della Locride c'è stata anche la lente d'ingrandimento della Camera dei Deputati, che mette nero su bianco. «La sanità è il buco nero della Calabria, è il segno più evidente del degrado, è la metafora dello scambio politico-mafioso, del disprezzo assoluto delle persone e del valore della vita». Un'analisi che non ha bisogno di commenti, che si accompagna a dati che fanno dell'ospedale di Locri un «caso emblematico». Stesso scenario descritto, venti anni dopo, dalla relazione Basilone. Nel 2006, dunque, arriva il secondo scioglimento. Perché l'attività dell'amministrazione sanitaria non era certo ispirata a criteri di buon senso ed imparzialità. Il Prefetto Paola Basilone aveva evidenziato come le risorse economiche venissero utilizzate in maniera ambigua, al punto di parlare di un «sistema perverso», con un discutibile approccio alla gestione dei fondi pubblici. Diffuso e sistematico sforamento dei tetti di spesa, con conseguente indebitamento e indebiti vantaggi economici da parte di strutture private, spesso sprovviste della dovuta certificazione antimafia, di cui nessuno aveva chiesto mai conto.

Simona Musco

In alto l'ospedale di Locri

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
07-MAR-2013
Diffusione: 12.135
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 17

Ricetta elettronica La Calabria Regione virtuosa

Il 66% dei medici ha aderito al servizio

La ricetta cartacea destinata a sparire

Il 66% dei medici ha aderito al nuovo servizio, nei prossimi mesi scomparirà il cartaceo

Ricetta elettronica, Calabria al top

Il dirigente Massicci svela i dati e richiama le regioni inadempienti

CATANZARO - Calabria regione virtuosa nell'implementazione della ricetta elettronica.

A riferirlo è stato il dirigente del ministero Franco Massicci con una comunicazione inviata a tutte le regioni e al ministeri vigilanti.

Il dato è aggiornato al 28 febbraio e si si stanno registrando forti resistenze da parte dei medici di famiglia nelle regioni Friuli Venezia Giulia (0,2%), Marche (1%), Provincia autonoma di Bolzano (2%), Piemonte (4%), Toscana (5%), Liguria (9%), Campania (22%), Sardegna (24%).

Una volta tanto la la Calabria è con il 66% di adesione da parte dei medici è tra le prime dieci regioni virtuose e ciò consente al Dipartimento di non avere problemi in sede di verifica degli adempimenti regionali.

In ogni caso quel 66% della Calabria è un dato che deve essere migliorato nei prossimi mesi dai medici di medicina generale anche per evitare sanzioni.

Con il progetto ricetta elettronica le Regione conta di raggiungere forti risparmi, si parla solo di 1 milione per la sola stampa e consegna dei ricettari.

Quando il sistema sarà completo, la ricetta elettronica partirà dallo studio del medico che la compila ed arriverà online all'erogatore (farmacia o ambulatorio specialistico) e, contemporaneamente, giungerà alla Regione ed al Ministero, permettendo così un controllo diretto "in tempo reale" sulle prescrizioni e sulla spesa.

Per la cittadinanza l'approccio non cambierà. L'utente si recherà presso il dispensario munito di tessera sanitaria e di un codice attribuito alla ricetta in modo che il farmacista oppure lo specialista ambulatoriale, collegandosi al sistema, possano leggere la prescrizione.

Per la ricetta elettronica la Regione ha istituito anche una task force che si occupa di accelerare i processi di implementazione del nuovo sistema informativo messo a punto dal Dipartimento regionale tutela della salute che riguarderà anche i certificati telematici di malattia, la telemedicina ed il fascicolo sanitario elettronico la cui sperimentazione è stata avviata in Calabria, regione capofila del progetto di interoperabilità nazionale, in anticipo rispetto al Dl n. 179 approvato nel mese di ottobre del 2012.

Il progetto, realizzato in collaborazione con il Cnr, non è altro che la cartella clinica del cittadino in formato elettronico.

Oggi cittadino potrà controllare online il proprio profilo clinico e potrà anche effettuare i pagamenti e la prenotazione degli esami medici ma, soprattutto, potrà mettere a disposizione dei medici che lo prendono in carico anche fuori regione tutti i documenti digitalizzati della propria storia clinica senza dover ricorrere ai documenti cartacei o, come avviene in molti casi, senza ripetere gli esami clinici.

Inoltre si potrà disporre sul proprio ipad o iphone delle radiografie o delle analisi del sangue. Tutto il materiale contenuto nel database sarà costantemente aggiornato da medici di base e dai medici delle strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

regione	% medici invianti (MMG+PLS) *(situazione al 28/2/2013)*
010 - Piemonte	4%
020 - Val d'Aosta	73%
030 - Lombardia	95%
041 - Bolzano - P. A.	2%
042 - Trento - P.A.	86%
050 - Veneto	87%
060 - Friuli Venezia Giulia	0%
070 - Liguria	9%
080 - Emilia Romagna	91%
090 - Toscana	5%
100 - Umbria	48%
110 - Marche	1%
120 - Lazio	74%
130 - Abruzzo	63%
140 - Molise	49%
150 - Campania	22%
160 - Puglia	75%
170 - Basilicata	65%
180 - Calabria	66%
190 - Sicilia	72%
200 - Sardegna	24%

Lettori: n.d.
calabria ora catanzaro vibo valentia crotone e provincia
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 20

Bambin Gesù, nuovo scontro nel centrodestra cittadino

Il gruppo Scopelliti accusa Costanzo di "disinformazione"

Torna la polemica sulla convenzione con l'ospedale di Roma

Il gruppo consiliare della Lista Scopelliti Presidente in una nota risponde alle osservazioni di Sergio Costanzo in merito alla convenzione che l'ospedale Pugliese Ciaccio ha stretto con l'azienda Ospedaliera Bambin Gesù di Roma.

Una convenzione che già in estate ha acceso il dibattito politico e non tra diverse fazioni ma all'interno della stessa coalizione, quella di centrodestra. Nisticò, Camerino ed Elia scrivono: «Per amore di verità è importante evidenziare come il Centro delle Chirurgie Pediatriche è attivo, come ambulatorio dal mese di giugno 2012 e per attività chirurgica dal mese di agosto (consegna del nuovo reparto) presso l'Azienda Pugliese Ciaccio di Catanzaro, quindi non da un anno bensì da soli cinque mesi per l´attività chirurgica. In ogni caso la riflessione che conduce all'errore il consigliere Costanzo è riferita a un periodo troppo breve per reggere un consolidato rapporto tra costi e benefici, mentre può essere rappresentativa delle potenzialità del progetto. Inoltre il consigliere Costanzo si avventura in valutazioni numeriche senza che al momento si possa disporre dei flussi di mobilità passiva dell´anno 2012 e della loro valorizzazione economica per l´attività pediatrica. E' importante invece evidenziare a sostegno della potenzialità del progetto sull´incremento dell´attività ambulatoriale e chirurgica, indotta dalla costituzione del centro delle Chirurgie Pediatriche, i numeri reali e non di quelli dopati riferiti dal politico catanzarese Costanzo. Numeri reali che partono dal dato storico iniziale che registra emigrazione pediatrica nell' anno 2010 in 9.650 casi, di cui 1.675 per ricoveri ordinari, per un valore economico della mobilità passiva pari a euro 16.799.546,00. Complessivamente il centro delle Chirurgie Pediatriche nel periodo giugno/dicembre 2012 ha erogato circa il triplo delle prestazioni effettuate nello stesso periodo dell'anno precedente (circa 1850 casi contro i precedenti 700) e, per attività chirurgica e di ricovero circa il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2011 (circa 310 casi contro i precedenti 200) . L'onere finanziario del progetto è stato computato pro quota nel bilancio dell'anno 2012 e la rilevazione di conto economico IV trimestre 2012 prospetta un utile di esercizio. Si ricorda inoltre che il centro delle Chirurgie Pediatriche è costituito anche dalla struttura di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale Pugliese Anche sotto il profilo economico, non potendo fare riferimento alla valorizzazione della mobilità passiva, il raggiungimento o meno dell´obiettivo di progetto è stato valutato sull´incremento delle prestazioni, tenuto conto che su base annua , il costo della convenzione per la costituzione del Centro delle Chirurgie Pediatriche, corrisponde a circa il 7% della mobilità passiva. Pertanto l´incremento del volume delle prestazioni, sia ambulatoriali che di ricovero, recupera abbondantemente la quota di mobilità passiva corrispondente al costo della convenzione a cui va aggiunta anche l´attività di formazione già iniziata per due dirigenti medici e un operatore del comparto. Pertanto, anche nell'esprimere posizioni personali, il consigliere Costanzo, dovrebbe informarsi correttamente dei numeri veri e valutare con attenzione le potenzialità il Progetto può apportare all'Azienda Pugliese Ciaccio e, in particolare, ai cittadini della nostra regione»

«Se tutti remassimo nella stessa direzione - conclude il gruppo - anche la sanità calabrese potrebbe migliorare

«Sanità, grande sconosciuta ed incompresa per la città»

Il consigliere rilancia la richiesta di un consiglio comunale

Domenico Iaconantonio, consigiere comunale di Idv in una nota torna a lanciare l'allarme sulla sanità cittadina. «Il consiglio comunale continua ad essere tenuto all'oscuro sul futuro della sanità cittadina. Da troppo tempo si attende che la questione sanità venga discussa in consiglio comunale come, più volte richiesto dai gruppi del centrosinistra. Le autorevoli presenze all'incontro tenuto ieri in Prefettura danno il senso dell' importanza e soprattutto sulle ricadute che rivestirà il protocollo d'intesa tra il Sistema Sanitario Regionale e l'Università. Costi economici, trasferimenti del personale, dotazione posti letto sembrano essere i nodi da sciogliere per la sigla intesa. E qui è il caso di richiamare il ormai famigerato DPGR 136/2011 che interessa pesantemente la dotazione dei posti letto per patologie acute, oltre cento posti, sottratti all'Azienda Ospedaliera di Catanzaro "Pugliese – Ciaccio" per destinarli alle patologie croniche di altre aziende. E' solo di qualche giorno fa la presa di posizione del Collegio di Direzione del "Pugliese – Ciaccio" che ha espresso - " Indignazione per l'assoluta indifferenza politico- mediatica. Non sappiamo se questa presa di posizione sia stata posta all'attenzione dell' incontro dn Prefettura, stante la non presenza al tavolo di rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro accanto ai Direttori generali dell' Azienda Mater Domini e della Fondazione Campanella, del Presidente della regione dei vertici Regionali, del sindaco e del vicepresidente della provincia di Catanzaro. Così come vorremmo sapere la posizione dell'azienda sanitaria Provinciale i cui Ospedali hanno nel "Pugliese – Ciaccio" collaborazione e riferimento per la multidisciplinarietà delle attività specialistiche finora presenti. Convochi il sindaco di Catanzaro il Consiglio comunale per informare l'assemblea cittadina di come stiano le cose, del ruolo della sanità catanzarese in ambito regionale e dei rapporti con la facoltà di medicina, i cui posti letto debbono essere considerati dotazione complessiva regionale e non essere sottratti all'area catanzarese. Abbiamo il diritto – dovere di intervenire per tutelare quel patrimonio scientifico e professionale, costruito in tanti anni di attività sanitarie, frutto di attività mediche e chirurgiche di base e specialistiche, di eccellenze e centri regionali di riferimento».

SOTTO I RIFLETTORI La sanità catanzarese in questi giorni è al centro di numerose pressioni e polemiche

Bambin Gesù, nuovo scontro nel centrodestra cittadino

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 29

I consiglieri comunali Nisticò, Camerino ed Elia bocciano le critiche di Costanzo sulla chirurgia pediatrica

«La convenzione col Bambin Gesù è un'opportunità»

«I numeri veri sono altri e il consigliere Costanzo si basi su questi, evitando di esprimere posizioni personali che, peraltro, finiscono per scontrarsi contro i progetti della parte politica alla quale appartiene».

I consiglieri comunali Carlo Nisticò, Mario Camerino e Sergio Elia intervengono così nell'ambito della querelle avviata dal loro collega Sergio Costanzo (Pdl) in merito all'accordo tra l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e l'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. L'esponente consiliare va portando avanti, da diverso tempo ormai, la tesi che l'accordo sia oneroso e, sostanzialmente, non così produttiva come ci si sarebbe aspettato stando alle previsioni iniziali.

Una posizione che viene respinta con decisione da parte dei tre esponenti consiliari, i quali ritengono che Costanzo sia «informato male». Prima di tutto bollano come «del tutto personali» le sue tesi «in quanto si scontrano contro i progetti della sua stessa parte politica, visto che egli è un esponente politico-istituzionale del Pdl maggioranza di governo alla Regione, alla Provincia e al Comune». Poi, passano al merito, e ai dati, della vicenda: «Per amore di verità – scrivono in una nota – è importante evidenziare che il centro delle Chirurgie pediatriche è attivo, come ambulatorio, dal mese di giugno 2012 e per attività chirurgica dal mese di agosto (consegna del nuovo reparto) presso l'azienda Pugliese-Ciaccio. Quindi – evidenziano – non da un anno bensì da soli cinque mesi per l'attività chirurgica». Sulla scorta di ciò, Nisticò, Camerino ed Elia deducono che la riflessione di Costanzo sia errata «perché è riferita a un periodo troppo breve per reggere un consolidato rapporto tra costi e benefici, mentre può essere rappresentativa delle potenzialità del progetto. Inoltre – aggiungono – il consigliere Costanzo si avventura in valutazioni numeriche senza che al momento si possa disporre dei flussi di mobilità passiva dell'anno 2012 e della loro valorizzazione economica per l'attività pediatrica».

Dunque, i dati che i tre consiglieri assumono come veritieri, «non quelli dopati riferiti da Costanzo», diventano strategici per sostenere «la potenzialità del progetto sull'incremento dell'attività ambulatoriale e chirurgica, indotta dalla costituzione del centro delle Chirurgie pediatriche. Numeri reali – affermano – che partono dal dato storico iniziale che registra l'emigrazione pediatrica del 2010 in 9.650 casi, di cui 1.675 per ricoveri ordinari, per un valore economico della mobilità passiva pari a euro 16.799.546». Complessivamente il centro delle Chirurgie pediatriche nel periodo giugno-dicembre 2012 «ha erogato circa il triplo delle prestazioni effettuate nello stesso periodo dell'anno precedente (circa 1850 casi contro i precedenti 700) e, per attività chirurgica e di ricovero, circa il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2011 (circa 310 casi contro i precedenti 200)».

L'onere finanziario del progetto, spiegano ancora, è stato computato pro quota nel bilancio 2012 e la rilevazione di conto economico del IV trimestre di quell'anno prospetta un utile di esercizio. «Si ricorda inoltre che il centro delle Chirurgie pediatriche è costituito anche dalla struttura di Chirurgia pediatrica dell'Ospedale Pugliese».

«Anche sotto il profilo economico – riflettono ancora i tre consiglieri offrendo una chiave di lettura dei dati –, non potendo fare riferimento alla valorizzazione della mobilità passiva, il raggiungimento o meno dell'obiettivo di progetto è stato valutato sull'incremento delle prestazioni, tenuto conto che su base annua (esaminando meno di un semestre), il costo della convenzione per la costituzione del centro delle chirurgie pediatriche corrisponde a circa il 7% della mobilità passiva. Pertanto l'incremento del volume delle prestazioni, sia ambulatoriali che di ricovero, recupera abbondantemente la quota di mobilità passiva corrispondente al costo della convenzione a cui va aggiunta anche l'attività di formazione per due dirigenti medici e un operatore del comparto».

Pertanto, occorre «valutare con attenzione le potenzialità che il progetto può apportare all'azienda Pugliese-Ciaccio e ai calabresi. Se tutti remassimo nella stessa direzione – concludono – anche la sanità calabrese potrebbe migliorare!». **(f.r.)**

L'ospedale Pugliese

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 30

SANITÀ Iaconantonio: se ne parli in Aula

Braccio di ferro estenuante per definire l'intesa

Domenico Iaconantonio: costi, personale e posti letto nodi da sciogliere

«Il Consiglio comunale continua ad essere tenuto all'oscuro sul futuro della sanità cittadina», esordisce così in una nota il consigliere Domenico Iaconantonio, capogruppo Italia dei Valori.

«Da troppo tempo - precisa - si attende che la questione sanità venga discussa in consiglio comunale come più volte richiesto dai gruppi del centrosinistra. I rappresentanti della Regione e dell'Università, da tempo sono impegnati in un estenuante braccio di ferro nella definizione di un protocollo d'intesa. Le ultime notizie, apparentemente rassicuranti, citano alcune dichiarazioni del presidente Scopelliti: "Resta da fare un approfondimento di carattere economico sui costi che sono quelli dei trasferimenti relativi al personale, ai posti letto. Supportati dall'advisor e da Agenas dobbiamo capire bene quest'aspetto in modo da non mettere in difficoltà l'Università". Le autorevoli presenze all'incontro tenuto in Prefettura, danno il senso dell'importanza e soprattutto sulle ricadute che rivestirà il protocollo d'intesa tra il Sistema sanitario regionale e l'Università. Costi economici, trasferimenti del personale, dotazione posti letto sembrano essere i nodi da sciogliere per la sigla di intesa. E qui è il caso di richiamare l' ormai famigerato Dpgr 136/2011 che interessa pesantemente la dotazione dei posti letto per patologie acute, oltre cento posti, sottratti all'Azienda ospedaliera di Catanzaro "Pugliese – Ciaccio" per destinarli alle patologie croniche di altre aziende. È solo di qualche giorno fa la presa di posizione del Collegio di direzione del "Pugliese – Ciaccio" che ha espresso "indignazione per l'assoluta indifferenza politico- mediatica" nei confronti della stessa azienda e di come "l'impegno profuso dai professionisti si è scontrato prima con l'irrazionalità del Dpgr n. 136 che penalizza servizi essenziali per la tutela della salute, e poi con un cinico percorso di rivisitazione dell'offerta assistenziale cittadina, messo in atto dalla politica, fino all'assurdità di abolire posti letto per acuti e destinarli soprattutto alle malattie croniche. La decurtazione dei posti letto rischia di trasformare i reparti dell'ospedale Pugliese in gironi infernali con scarse risorse, con pochi letti, personale sottodimensionato, ricoveri in barella, pazienti degenti in un reparto e appoggiati in un altro. Il tutto con un'assistenza estremamente difficoltosa nonostante la buona volontà di medici e infermieri sempre più mortificati". Non sappiamo se questa presa di posizione sia stata posta all'attenzione dell'incontro in Prefettura, stante la non presenza al tavolo di rappresentanti dell'Azienda ospedaliera di Catanzaro accanto ai direttori generali dell'azienda Mater Domini e della Fondazione Campanella, del presidente della Regione dei vertici regionali, del sindaco e del vicepresidente della provincia di Catanzaro. Così come vorremmo sapere la posizione dell'Azienda sanitaria provinciale i cui ospedali hanno nel "Pugliese – Ciaccio" collaborazione e riferimento h24 per la multidisciplinarietà delle attività specialistiche finora presenti».

Chiede quindi al il sindaco di convocare il Consiglio per informare l'assemblea cittadina di come stiano le cose, del ruolo della sanità catanzarese in ambito regionale e dei rapporti con la Facoltà di medicina, i cui posti letto debbono essere considerati dotazione complessiva regionale e non essere sottratti all'area catanzarese: «Abbiamo il diritto – dovere di intervenire per tutelare quel patrimonio scientifico e professionale, costruito in tanti anni di attività sanitarie, frutto di attività mediche e chirurgiche di base e specialistiche, di eccellenze e centri regionali di riferimento.

Non vogliamo la spoliazione del Pugliese – Ciaccio - conclude - e contrasteremo con determinazione il disegno di perversi "scippi sanitari". Piuttosto che chiudere consolidate e positive esperienze si pensi a far partire accanto agli Hub ospedalieri anche i Poli regionali specialistici, per quelle patologie peculiari del territorio».

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 24

DIBATTITO SU CARDIOCHIRURGIA

Sanità, anche Iaconantonio chiede di discuterne in Consiglio

IL CONSIGLIERE comunale Domenico Iaconantonio, capogruppo Italia dei Valori, è intervenuto in merito al dibattito su cardiochirurgia sollecitando la convocazione di una seduta di Consiglio. «Il consiglio comunale continua - si legge nella nota - ad essere tenuto all'oscuro sul futuro della sanità cittadina. Da troppo tempo si attende che la questione sanità venga discussa in consiglio comunale come, più volte richiesto dai gruppi del centrosinistra. Le notizie vengono appurate ormai solo attraverso l'informazione a mezzo stampa e dal web, compresi i nostri interventi, con comunicati, notizie trapelate, resoconti di incontri e vertici. I rappresentanti della regione e dell' università, da diverso tempo sono impegnati in un estenuante braccio di ferro nella definizione di un protocollo d'intesa». «La decurtazione dei posti letto rischia di trasformare i reparti dell'Ospedale Pugliese in gironi infernali con scarse risorse, con pochi letti, personale sottodimensionato, ricoveri in barella, pazienti degenti in un reparto e appoggiati in un altro. Il tutto con un'assistenza estremamente difficoltosa nonostante la buona volontà di medici e infermieri sempre più mortificati". Non sappiamo se questa presa di posizione sia stata posta all'attenzione dell' incontro in Prefettura, stante la non presenza al tavolo di rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera di Catanzaro accanto ai Direttori generali dell' Azienda Mater Domini e della Fondazione Campanella, del Presidente della regione dei Vertici Regionali».

Messe in vendita uova di Pasqua per la ricerca

Policlinico, raccolta fondi per i progetti degli studenti

CONTINUA la raccolta fondi destinata a finanziare progetti di ricerca e servizi agli studenti. Il Sism, segretariato italiano studenti medicina, in collaborazione con la Fondazione Umg, ha organizzato degli stands presso il policlinico di Germaneto a sostegno di questa causa. Potranno essere donati cinque euro e verranno distribuite Uova di Pasqua. Il Sism, sempre attivo e presente nell'Università Magna Graecia di Catanzaro, contribuirà alla raccolta fondi in modo determinante, i quali verranno utilizzati per finanziare progetti di ricerca e borse di studio per gli studenti. "In un periodo di crisi e di tagli al diritto allo studio - afferma Federica Bernaudo, incaricato locale Sism Catanzaro - gli studenti potranno beneficiare di borse di studio.

PROTESTA

«Riattivare il mammografo»

DOMANI 8 marzo 2013 dalle ore 12,30 in piazza Basilica Immacolata è previsto un sit-in di protesta e denuncia. Una delegazione chiederà poi di essere ricevuta dal Prefetto, e si recherà successivamente presso palazzo Alemanni per incontrarsi con il presidente Scopelliti. Alle autorità verrà consegnato un documento redatto per la circostanza, a riaffermare e denunciare ancora una volta la mancata attivazione del servizio di mammografia a via Paparo.

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 26

Nel secondo semestre del 2012 il Centro ha erogato 1850 casi contro i precedenti 700

«Bambin Gesù, ecco i dati reali»

Il gruppo consiliare della Lista Scopelliti critica il consigliere Costanzo

LA QUESTIONE del Centro Chirurgico pediatrico torna a far discutere. E alle parole di Sergio Costanzo replica con numeri alla mano i componenti del gruppo consiliare Scopelliti presidente Nisticò, Camerino ed Elia. «Il consigliere Costanzo nelle sue ormai note esternazioni sulla sanità, continui a diffondere posizioni del tutto personali in quanto non solo si scontrano contro i progetti della sua stessa parte politica, visto che egli è un esponente politico-istituzionale del Pdl maggioranza di governo alla Regione, alla provincia di Catanzaro ed al comune di Catanzaro, ma evidenziano soprattutto l'incapacità di valutare obiettivamente quelli che sono i dati di riferimento». Per i consiglieri Costanzo «può sostenere tutte le tesi che ritiene ma se si allontana dalla realtà rischia di passare per colui che protegge posizioni ed interessi di qualche operatore della sanità cittadina. È importante evidenziare - sottolineano - come il Centro delle Chirurgie pediatriche è attivo, come ambulatorio dal mese di giugno 2012 e per attività chirurgica dal mese di agosto (consegna del nuovo reparto) presso l'Azienda Pugliese Ciaccio di Catanzaro, quindi non da un anno bensì da soli cinque mesi per l´attività chirurgica. La riflessione che conduce all'errore il consigliere Costanzo è riferita a un periodo troppo breve per reggere un consolidato rapporto tra costi e benefici, mentre può essere rappresentativa delle potenzialità del progetto». Nisticò, Camerino ed Elia passano ai numeri. «Numeri - aggiungono - che partono dal dato storico iniziale che registra emigrazione pediatrica nell' anno 2010 in 9.650 casi, di cui 1.675 per ricoveri ordinari, per un valore economico della mobilità passiva pari a 16.799.546,00. Complessivamente il Centro delle Chirurgie pediatriche nel periodo giugno/dicembre 2012 ha erogato circa il triplo delle prestazioni effettuate nello stesso periodo dell'anno precedente (circa 1850 casi contro i precedenti 700) e, per attività chirurgica e di ricovero circa il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2011 (circa 310 casi contro i precedenti 200). L'onere finanziario del progetto - concludono i consiglieri di "Scopelliti presidente" - è stato computato pro quota nel bilancio dell'anno 2012 e la rilevazione di conto economico IV trimestre 2012 prospetta un utile di esercizio. Si ricorda inoltre che il Centro delle Chirurgie Pediatriche è costituito anche dalla struttura di Chirurgia pediatrica dell'Ospedale Pugliese. Sotto il profilo economico, non potendo fare riferimento alla valorizzazione della mobilità passiva, il raggiungimento o meno dell'obiettivo di progetto è stato valutato sull'incremento delle prestazioni, tenuto conto che su base annua (meno di un semestre), il costo della convenzione per la costituzione del Centro delle Chirurgie Pediatriche, corrisponde a circa il 7% della mobilità passiva. L´incremento del volume delle prestazioni, sia ambulatoriali che di ricovero, recupera abbondantemente la quota di mobilità passiva corrispondente al costo della convenzione a cui va aggiunta anche l´attività di formazione già iniziata per due dirigenti medici e un operatore del comparto».

I consiglieri Nisticò, Camerino ed Elia

data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 38

Sanità

Servizi trasferiti in via Saffo

A CAUSA del trasferimento della sede del Granaio di via Mario Nicoletta nella nuova sede di via Saffo, l'Asp comunica che agli utenti che le Unità operative di Igiene pubblica, Igiene degli alimenti e nutrizione, di Tutela ambientale, di Medicina legale del dipartimento di prevenzione, «i servizi resi dalle stesse subiranno per qualche giorno naturali disagi che questa direzione cercherà di risolvere nel più breve tempo possibile».

A darne comunicazione il direttore del Dipartimento area di prevenzione, Domenico Tedesco.

La collocazione dei servizi in questione presso Il granaio, in passato, aveva suscitato non poche polemiche soprattutto a causa del costo, per taluni ritenuto eccessivo, degli affitti pagati dalla stessa Asp. Adesso, in tempi di spending review, il trasferimento ha comportato un bel po' di risparmi per la stessa azienda sanitaria, che val bene qualche temporaneo disagio per l'utenza.

data stampa 32° Anniversario

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
07-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 27

Rassicurazioni ai sindaci riuniti in conferenza. Dell'atto aziendale si parlerà in una prossima riunione

Azienda sanitaria in prima linea

Il commissario straordinario Bernardi su acqua, rifiuti e Guardie mediche

di GIANLUCA PRESTIA

GLI argomenti messi sul tavolo della discussione erano diversi e delicati. Acqua, rifiuti, riorganizzazione delle postazioni assistenziali, randagismo.

Molta carne al fuoco, dunque, nella Conferenza dei sindaci riunita ieri mattina presso il palazzo del Municipio di Vibo alla presenza, oltre che di 25 amministratori locali, del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale, Maria Pompea Bernardi, e della dirigenza dell'Arpacal. Temi attuali sui quali, specialmente acqua e rifiuti, l'opinione pubblica chiede risposte.

Per quanto concerne il primo punto sia dall'Asp che dall'Arpacal hanno tenuto a rassicurare i primi cittadini sull'allarme, poi rientrato, relativo alla presenza di benzene nel liquido proveniente dall'invaso artificiale dell'Alaco che, ricordiamo, è finito sotto inchiesta dopo l'indagine della Procura della Repubblica di Vibo Valentia.

Da parte sua, il manager della sanità ha ribadito la massima attenzione su un problema che sta creando da anni indicibili disagi alla popolazione, specialmente nella zona delle Serre, dove il divieto d'uso dell'acqua a fini potabili è ormai perenne.

L'altra questione delicata ha riguardato i rifiuti con molti Comuni che, specialmente nei mesi passati, hanno vissuto una situazione di estrema emergenza. Sempre la Bernardi ha voluto evidenziare come l'Asp abbia particolare attenzione sulla problematica anche perché potrebbe creare ulteriori disagi a livello igienico-sanitario. In più, il manager ha invitato i sindaci a costituirsi in un apposito comitato che sarà affiancato dai competenti uffici dell'azienda.

Il terzo punto ha riguardato la riorganizzazione delle postazioni assistenziali sul territorio provinciale, le guardie mediche per intenderci, che in passato aveva sollevato un vero e proprio vespaio di polemiche con gli amministratori locali fortemente contrari. Una serie di barricate finalizzate a mantenere lo "status quo".

La vicenda si concluse con un nulla di fatto anche perché il vertice dell'Asp cambiò. L'intenzione della Bernardi è quello di avviare una fase concertativa con i sindaci per addivenire ad un accordo che possa soddisfare più o meno tutti.

Ultimo punto affrontato è stato quello del randagismo. Tematica sulla quale ha relazionato il dottor Filippo Laria che ha invitato i restanti 21 Comuni che ancora non l'hanno fatto a convenzionarsi con l'Azienda sanitaria e con i canili per cercare, quantomeno, di arginare il fenomeno.

Di Atto aziendale (altra questione che mai ha visto la conclusione) si parlerà, invece, nella prossima riunione programmata tra non meno di una ventina di giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenza dei sindaci che hanno incontrato Asp e Arpacal

data stampa

RASSEGNA STAMPA DEL 7/03/2013

Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45, non è stato possibile lavorare le seguenti testate:

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Quotidiano della Calabria ed. Cosenza
Giornale di Calabria
Crotonese

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.